

## Riano, centinaia al corteo anti-discardica bloccata la Tiberina, protesta anche Marrazzo

**La manifestazione contro il piano approvato dal prefetto di realizzare a Roma nord un sito alternativo a Malagrotta. Scortati dai blindati delle forze dell'ordine sono arrivati a Quadro Alto, l'area prescelta. L'ex presidente della Regione e già commissario ai rifiuti: "Avevo bocciato questo sito: si ferisce il territorio e non si dà un'adeguata risposta al problema della raccolta dell'immondizia del Lazio"**

di VALERIA FORGNONE



Riano dice "no" alla discarica alternativa di Malagrotta. Il corteo dei residenti e 17 sindaci dei Comuni della Valle del Tevere-Parco di Vejo, annunciato giorni fa, come nei programmi, ha bloccato la via Tiberina scortato dai blindati delle forze dell'ordine. Alla protesta ha partecipato anche Piero Marrazzo, come ex governatore del Lazio e cittadino (qui ha una villa in un comprensorio tra il verde) per annunciare il suo 'no alla nuova Malagrotta'. Il serpentone di migliaia di persone è arrivato a Quadro Alto nel comune di Riano, il sito individuato dal prefetto Giuseppe

Pecoraro, commissario all'emergenza rifiuti, dove sorgerà la discarica alternativa occupato simbolicamente dai manifestanti. La seconda area è quella a Corcolle-San Vittorino, in via Polesine-via Zagarolo, nell'VIII municipio, e ospiterà la spazzatura della capitale. **Sfila anche l'ex presidente della Regione L'INTERVISTA: Marrazzo: "Riano non può diventare una nuova Malagrotta"**

Lo striscione 'No alla discarica nel nostro territorio' retto dal sindaco Marinella Ricceri e di consiglieri comunali di Riano ha aperto il corteo. Tra le persone sventolano tante bandiere, anche dei vari partiti politici: dal Pd a Sel, dai Verdi all'Idv per finire con quelle del Pdl listate a lutto. Sulla maglietta indossata da una signora si legge: 'Vendesi villa, veduta discarica di Riano'. In prima fila i sindaci dei Comuni, il consigliere regionale Pd, Carlo Lucherini e il capogruppo Pd in Provincia, Emiliano Minnucci. La preoccupazione principale degli abitanti di Riano è che la discarica non sarà temporanea anche perché il sito scelto è vasto: "Quadro Alto per noi è una Malagrotta due, questa rappresenta un intento preciso, altrimenti c'era il sito di Pian dell'Olmo (più piccolo, sul territorio del Comune di Roma e confinante con Riano, ndr)". E proprio qui il corteo si è fermato per qualche minuto prima di raggiungere Quadro Alto, il sito prescelto. "Dobbiamo lavorare - ha precisato il vicesindaco di Riano, Italo Arcuri- affinché questa cava venga visitata dai rianesi e non solo per fare vedere il rischio che corriamo". Per il gestore della cava si tratta di un sito niente affatto in disuso: "Qui si taglia ancora il tufo e bisognerebbe scavare finché c'è richiesta, perché questo materiale è raro. Qui non è mai venuto nessuno della Regione a fare un sondaggio, una foto, a prendere una misura: per loro è una cava dismessa ma non è così. In questo sito andrebbero fatte le stesse cose previste per quello di Fiumicino (Pizzo del Prete, ndr), cioè creare un

invaso, mettere l'argilla e i teli. Ma allora, perché inquinare un altro posto quando Fiumicino è stato già scelto come sito definitivo?"

"Quadro Alto è nel centro del paese ed è enorme, inoltre ci sono ancora delle cave in essere e i lavoratori sono qui con noi a manifestare", ha spiegato il primo cittadino Marinella Ricceri che ha detto di sentirsi "abbandonata dalla politica, dalla sua prepotenza, che decide fino ad arrivare all'emergenza e noi non siamo d'accordo. Già da lunedì ci sederemo intorno a un tavolo: non lasceremo nulla di intentato". Sembra quasi scontata l'azione giudiziaria: "Partirà una controffensiva legale del comune di Riano - ha aggiunto il consigliere comunale Luigi Poeta - ci affideremo a un pool di avvocati e geologi. Ricorreremo al Tar una volta ricevuta l'ordinanza del prefetto". Tra le problematiche generate da questa decisione, infatti, c'è anche quella riguardante "le tante famiglie che da Roma hanno deciso di trasferirsi a Riano - ha continuato Poeta - e ora si ritrovano a pagare il mutuo di una casa con la discarica sotto il muso".

Tutti uniti, quindi, contro la discarica a Riano. Alla protesta si è aggiunto anche Piero Marrazzo: "Diciamo no ad altre 'Malagrotta'. Lo dico come ex presidente della Regione ma anche come cittadino, una discarica a Riano ferisce il territorio e non dà un'adeguata risposta al problema rifiuti nel Lazio. Non si può dire chiudiamo Malagrotta e poi spostarla da un'altra parte - ha detto Marrazzo - oltretutto in una zona che ha un'insostenibilità strutturale e che, proprio per questo, io non avevo autorizzato. Si finisce soltanto per finire un territorio". Secondo l'ex governatore "la soluzione era far partire tutti gli impianti di termovalorizzazione e realizzare solo discariche a servizio, aumentando di pari passo la differenziata". Di qui un appello lanciato da Marrazzo al prefetto di Roma Pecoraro, al sindaco Gianni Alemanno, al presidente della Provincia Nicola Zingaretti, alla governatrice Renata Polverini: "Blocchiamo questa discarica e ripartiamo proprio da Riano per un grande evento pubblico in cui si discuta realmente del futuro dei rifiuti del Lazio"

Non è mancato l'intervento del presidente della Regione Lazio, Renata Polverini: "Chi oggi protesta dica con forza e coraggio qual è il sito migliore e alternativo a quelli individuati. Se darà quest'indicazione sarà credibile, altrimenti si tratta della solita pattuglia di personaggi orientati solo a dire 'no' rischiando di portare Roma nella stessa situazione di Napoli. Ribadisco che non mi pare di ricordare che in questa Regione qualcuno si era mai preso la responsabilità di dire quel sito non va bene, è meglio quell'altro. Rispetto a quello che Regione e Prefetto stanno facendo - ha concluso Polverini - il rischio che Roma finisca come Napoli non c'è. Anche perché non sfuggirà a nessuno che c'è un commissario che andrà avanti con le decisioni assunte". Un commento che ha lasciato senza parole sindaco di Riano, Marinella Ricceri, che si è rivolta alla governatrice: "E' facile agire con la prepotenza. Non siamo noi che dobbiamo individuare altri siti, forse bisognava fare uno studio più serio e individuare un sito nel territorio di Roma. Non è nostra la responsabilità di prevedere che Roma diventi o meno una Napoli 2 ma sua e di Alemanno".

(08 ottobre 2011)

---

**Cittadini in rivolta**

---

# Riano e Corcolle, nuove discariche Il no di Venditti e Pippo Baudo

---

**Rifiuti**

---

## Il dopo Malagrotta a Riano e Corcolle Proteste dei vip e ricorsi al Tar

di FRANCESCO DI FRISCHIA

Saranno Quadro Alto nel Comune di Riano e Corcolle-San Vittorino nell'VIII Municipio, accanto all'autostrada Roma-L'Aquila, i due siti che ospiteranno per 36 mesi i rifiuti dopo la chiusura della discarica di Malagrotta. Lo ha annunciato ieri il prefetto e commissario di governo, Giuseppe Pecoraro. Ma esplodono le proteste: il sindaco di Riano, Marinella Ricceri, pensa di fare ricorso al Tar e oggi c'è una manifestazione lungo la via Tiberina. Anche il mondo della cultura e dello spettacolo dice «no» al sito di Riano con un appello firmato, tra l'altro, da Pippo Baudo e Antonello Venditti. Intanto la prevista chiusura di Malagrotta, il 31 dicembre prossimo, potrebbe slittare di 1-2 mesi, secondo il Prefetto, per impermeabilizzare i terreni. Poi Pecoraro ha lanciato un appello «al senso di responsabilità» di cittadini e istituzioni. L'ordinanza consente al Prefetto di occupare d'urgenza e di espropriare i terreni, concedendo un indennizzo. Per la gestione e la realizzazione delle discariche ci sarà una gara «entro 15 giorni». «Non

voglio vedere la mia Capitale sui giornali di tutto il mondo con i rifiuti per strada», ha aggiunto Pecoraro. Dei 3 milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti prodotte in 3 anni, a San Vittorino ne arriverà circa 1 milione, mentre a Riano (zona Quadro Alto) la discarica ingoierà circa 2-2,5 milioni. La presidente della Regione, Renata Polverini, annuncia: «Ora si apre una nuova stagione dei rifiuti che passa attraverso la chiusura di Malagrotta e un Piano regionale che punta su raccolta differenziata, riduzione della produzione e educazione al riutilizzo e al riciclo». Non la pensa così Nicola Zingaretti, presidente della Provincia: «Roma rinuncia all'innovazione e continua a guardare al passato, senza puntare su raccolta differenziata e trattamento meccanico e biologico». Inoltre, per Zingaretti, il sito di Riano ha dimensioni tali che potrebbe funzionare per molto di più di 2-3 anni. Se il presidente dell'VIII Municipio, Massimiliano Lorenzotti, è «amareggiato», a Riano contro la discarica è stato preparato un manifesto firmato anche da Anna Mazzamauro, Zuzzurro e Gaspare, Peppe Barra, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Silvia Siravo, Guido Mazzella, Roberta Serdoz e Federico Zampaglione.



Pecoraro: aperte solo per 36 mesi. Protestano residenti e big dello spettacolo

# Emergenza rifiuti, a Riano e Corcolle le discariche del dopo Malagrotta

## “Riano e Corcolle, discariche solo per 36 mesi”

*Rifiuti, i due siti per il dopo Malagrotta. L'impianto definitivo a Pizzo del Prete*

**Pecoraro: massimo impegno per chiudere la vecchia sede entro il 31 dicembre**

**Alemanno “Mi ha sorpreso la decisione di aver scelto l’VIII municipio”**

**CECILIA GENTILE**

«NON è stata una decisione facile», esordisce il prefetto Giuseppe Pecoraro nella sua veste di commissario all'emergenza rifiuti, prima di comunicare i due siti scelti per le discariche temporanee che sostituiranno Malagrotta. Poi l'annuncio: fra i sette luoghi individuati dalla Regione, saranno Quadro Alto nel comune di Riano, e un'area a Corcolle-San Vittorino, in via Polesine-via Zagarolo, nell'VIII municipio, a ospitare la spazzatura della capitale.

«A ROMA la raccolta differenziata è a quota 10-15% - dice il prefetto - Tutto il resto va a finire a Malagrotta, dunque si trattava di individuare siti in grado di ospitare grandi quantità di rifiuti». È sulla percentuale di differenziata nella capitale, subito si scatena la polemica. «Il prefetto sbugiarda l'Ama e il Comune», dichiarano i consiglieri comunali Pd Massimiliano Valeriani e Athos De Luca. «Nella città di Roma, la percentuale di raccolta differenziata è attestata al 24,3%», ribatte l'Ama.

Dunque Quadro Alto, che con le sue sette cave di tufo potrà contenere fino a 2 milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti, e poi Corcolle, «per evitare di gravare su un unico sito», spiega Pecoraro, in grado di ospitarne un milione e 100 mila. Nelle previsioni della Regione, le due nuove discariche funzioneranno soltanto 36 mesi, il tempo necessario per preparare il sito definitivo di Pizzo del Prete, in località le Macchiozze, a Palidoro, dove sorgeranno una disca-

rica e un impianto di trattamento meccanico biologico.

«Metterò il massimo impegno per chiudere Malagrotta entro il 31 dicembre, così come previsto dall'ultima proroga, ma non escludo una miniproroga di uno o due mesi, il tempo necessario per ultimare l'impermeabilizzazione dei due nuovi siti». Intanto, in 15 giorni, verrà bandita la gara per l'affidamento dei lavori, alla quale, sottolinea Pecoraro, potrà partecipare anche Manlio Cerroni, il manager di Malagrotta. Il bando verrà espletato in un mese, poi via agli interventi. Se serve, le aree verranno occupate d'urgenza o espropriate.

«Avremmo voluto evitare il comune di Riano - riprende Pecoraro - ma era l'unica scelta possibile insieme a Corcolle». La commissione insediata dal prefetto ha escluso Pian dell'Olmo, a Riano, ma nel comune di Roma, Monte dell'Ortaccio, Castel Romano e i due siti nel comune di Fiumicino. «Si apre una nuova stagione dopo anni di immobilismo», commenta la presidente della Regione Renata Polverini. Il sindaco **Gianni Alemanno** si dichiara sorpreso della scelta dell'VIII municipio. I comitati mandano su youtube un video con il sindaco che rassicura i residenti: «State tranquilli, in questa zona nessuna discarica».

«Ho chiesto ai sindaci dei comuni interessati grande senso di responsabilità», scandisce Pecoraro. Altrimenti? «Altrimenti dovrò fare il prefetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il piano****LE DISCARICHE**

Quadro Alto a Riano e Corcolle a Roma vengono scelti in una rosa di sette siti per sostituire Malagrotta

**A TERMINE**

Nei piani della Regione Quadro Alto e Corcolle saranno aperte solo per 36 mesi in attesa di Pizzo del Prete

**LA PROMESSA**

You Tube, il video di [Alemanno](#): il 16 settembre rassicura i residenti di Corcolle «Qui mai una discarica»



La discarica di Malagrotta. A destra, il prefetto Pecoraro

Ma è polemica sul piano. Zingaretti: no a Riano. **Alemanno**: sorpreso dalle scelte, ma non pongo ostacoli

# Rifiuti, l'appello del commissario

Pecoraro: «Tutti più responsabili, rischiamo l'immondizia per strada»

«Non voglio vedere la mia capitale sui giornali di tutto il mondo con i rifiuti per strada. Per questo faccio un appello ai cittadini di tutti quei territori che si sentiranno colpiti di dare il loro contributo, come italiani. Ho incontrato alcuni sindaci a cui ho chiesto di comportarsi in maniera istituzionale, con sen-

so di responsabilità». Con queste parole il prefetto Giuseppe Pecoraro, commissario straordinario per la chiusura della discarica di Malagrotta, ha confermato le scelte dei siti per i nuovi impianti provvisori: Riano, vale a dire Quadro Alto, accoglierà oltre 2,5 milioni di tonnellate di rifiuti; San Vittorino-Corcolle (VIII Municipio)

avrà una capienza di un milione di tonnellate. Pecoraro ha ribadito che resteranno in funzione per tre anni, il tempo di realizzare un nuovo impianto a Pizzo del Prete, Fiumicino. Possibile una mini proroga per Malagrotta. Polverini: usciamo dall'immobilismo. Zingaretti critica: scelta anacronistica.

Evangelisti e Monaco  
all'interno

**L'ANNUNCIO** Pecoraro illustra il piano e risponde alle critiche sui siti prescelti

## Il commissario: più responsabilità o rischiamo i rifiuti per strada

Discariche a Riano e San Vittorino. Mini proroga a Malagrotta

*Ma Zingaretti  
attacca  
«Stessi errori  
del passato»*

di MAURO EVANGELISTI

«Ho già visto la mia città, Napoli, con i rifiuti per strada. Non voglio vedere la Capitale del mio Paese nelle stesse condizioni, con le foto della spazzatura che fanno il giro del mondo. Faccio un appello al senso di responsabilità di tutti i cittadini di quei territori che si sentiranno colpiti di dare il loro contributo, come italiani». Il prefetto Giuseppe Pecoraro, commissario straordinario per la chiusura della discarica di Malagrotta, ieri ha confermato le parti essenziali del suo piano: in tre anni saranno prodotti 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti; la discarica più grande, che potrà ospitare oltre 2,5 milioni di tonnellate, sorgerà a Quadro Alto, territorio di Riano; quella più piccola a Corcolle-San Vittorino, Ottavo Municipio. Dovranno funzionare per tre anni, in attesa che si completi il nuovo impianto di

Fiumicino (Pecoraro ha parlato di termovalorizzatore, ma Mario Marotta, della direzione Attività produttive-Rifiuti della Regione, ha precisato che sarà solo un «impianto di trattamento»).

Pecoraro ha anche detto che si farà il possibile perché le due nuove discariche siano pronte il 31 dicembre, giorno in cui scade l'ultima proroga di Malagrotta, «ma dipende anche da quante resistenze incontreremo». «Non escludo che possa esserci un'altra proroga di uno o due mesi per Malagrotta». Ai sindaci: «Chiedo loro di comportarsi in maniera istituzionale, con senso di responsabilità. Collaborino a un comitato di controllo». Altri dati importanti: i rifiuti, pretrattati negli impianti tmb (sono quattro, fanno trattamento meccanico biologico) arriveranno a Quadro Alto e Corcolle-San Vittorino, in proporzione alle loro dimensioni, vale a dire circa 75 a 25. Come si farà ad acquisire terreni? Pecoraro, che ha ampi poteri da commissario: «Li occuperemo, ci sarà un esproprio molto rapido. I

proprietari saranno indennizzati, così come vi saranno delle compensazioni per la popolazione di Riano, pagheranno meno di tassa sui rifiuti». Dubbio: Manlio Cerroni, l'imprenditore a cui fa capo Malagrotta, ha già nella sua disponibilità Quadro Alto? Pecoraro: «No, con l'esproprio le opzioni non hanno valore. Ci sarà una gara, nel giro di 15-30 giorni per la gestione della discarica di Quadro Alto. Se Cerroni lo vorrà, potrà partecipare». Da Pecoraro un terzo appello: aumentare la quota della differenziata. «Roma è solo al 15 per cento», ha detto. E' poi arrivata una precisazione dell'Ama: a Roma la differenziata è a quota 24,3 per cento.

Le conferme ufficiali del piano di Pecoraro ieri hanno causato reazioni contrastanti. Il Comune di Riano per oggi ha annunciato una manifestazione per bloccare la Tiberina, il sindaco Marinella Ricceri, il vice Italo Ar-

curi e l'assessore ai Rifiuti, Luca Abbruzzetti, già ipotizzano di scrivere una lettera al presidente Napolitano e di fare ricorso al Tar. Il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**: «Anch'io non sono entusiasta delle scelte prese, in particolare per la discarica nell'VIII municipio, che mi ha sorpreso. Ma ci vuole responsabilità, per evitare ogni rischio di emergenza rifiuti bisogna non ostacolare l'azione del prefetto come commissario straordinario». Nicola Zingaretti, presidente della Provincia: «La scelta di Quadro Alto è un errore. Così Roma rinuncia all'innovazione e continua a guardare al passato, portando avanti una vecchia idea di gestione dei rifiuti fondata sull'idea di discarica, senza puntare sulla raccolta differenziata e sul trattamento meccanico e biologico. I problemi infatti non possono essere solamente trasferiti, ma devono essere risolti». E Michele Civita, assessore provinciale ai Rifiuti, aggiunge: «Quadro Alto è un sito che per dimensioni e volumetrie disponibili può riprodurre una nuova Malagrotta».

I FAVOREVOLI

# Polverini: emergenza evitata chi ora critica non fece nulla

*Il presidente  
della Regione:*

*«Finito  
l'immobilismo»*

Contro chi si ribella alla scelta delle discariche di Quadro Alto e San Vittorino-Corcolle, il presidente della Regione, Renata Polverini, replica: con le scelte che noi abbiamo fatto nel piano dei rifiuti e con le indicazioni del prefetto Pecoraro finalmente si esce dall'immobilismo. Chi oggi critica dovrebbe spiegarci cosa ha fatto per chiudere la discarica di Malagrotta.

Dice Polverini: «L'impegno della Regione e del prefetto Pecoraro, dopo la sua nomina a commissario, porta finalmente alla chiusura della discarica di Malagrotta. Ora si apre una nuova stagione di trattamento e smaltimento dei rifiuti che passa non solo, dopo anni di immobilismo, attraverso la chiusura di una discarica che non aveva più i requisiti per operare, ma anche attraverso un piano regionale dei rifiuti, che questa amministrazione ha approvato, e che sta proseguendo il suo iter in consiglio regionale».

Dal centrosinistra accusano: perché delegare la scelta al prefetto? «Questa amministrazione - è la tesi di Renata Polverini - si è fatta carico di anni di incapacità e di lassismo e quanti oggi gridano contro la scelta, doverosa, del prefetto, dovrebbero spiegare ai cittadini dove siano stati e cosa abbiano fatto in tutto questo tempo. Se davvero hanno la ricetta miracolosa, panacea di tutti i mali, perché non l'hanno messa in pratica?». C'è un altro dato importante: attualmente nel Lazio funzionano i termocombustori di San Vittore, Colferro e Malagrotta. Che succederà se anche il Consiglio di Stato, come già fatto dal Tar, boccherà il termovalorizzatore di Albano? Sarà realizzato a Fiumicino? Ieri Mario Marotta, direttore regionale Attività produttive-Rifiuti, ha precisato: «Allo stato attuale nel Lazio non c'è bisogno di un altro termocombustore».

**M.Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ottavo Municipio, l'altra rivolta «È un'area protetta, ci opporremo»

di LUCA MONACO

«Stavolta non passeranno, a costo di farci arrestare». Monta la rabbia tra le 500 anime che popolano San Vittorino, il borgo del 1400 distante soli due chilometri dalla nuova discarica di via Polense, comune di Roma, che per 36 mesi ospiterà un milione tonnellate di rifiuti dopo la chiusura di Malagrotta. È un sito temporaneo, già attivo per lo smaltimento di materiali da scavo, rocce. Eppure i cittadini ieri, dopo la firma del prefetto Giuseppe Pecoraro, erano furibondi. Assiepati in piazzetta a pianificare la manifestazione di oggi (a Corcolle), a poche centinaia di metri dai cancelli del terzo cimitero della Capitale, dove giovedì si era incatenato per protesta il minisindaco del VIII Municipio Massimiliano Lorenzotti (Pdl). «Non possono aprire la discarica in quel punto - dice Lorenzotti - è un'area protetta da vincoli paesaggistici e noi ci opporremo fino all'ultimo. Della decisione di aprire il sito non ho saputo nulla fino all'ultimo momento. Ho avuto notizie in via ufficiosa solo quattro giorni fa: è inaccettabile che non siano state consultate le istituzioni del territorio».

Oggi Lorenzotti parteciperà al sit in indetto dai cittadini di Corcolle e San Vittorino, che però sono furibondi. Maria Teresa, un'insegnante di 55 anni: «Il presidente cavalca la protesta solo in vista delle prossime elezioni». «Ho un mutuo di 30 anni sulle spalle, e sono pronta a bloccare i camion», assicura Alessia D'Alessandri, 34 anni, proprietaria di un ristorante con tanto di laghetto per la pesca sportiva, in via Zagarolese, a 100 metri dalla cava pronta ad accogliere milioni di sacchetti maleodoranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



| I CONTRARI |

# Venditti: capisco le necessità ma questa è la scelta peggiore

*Da Pippo Baudo  
a Roberta Serdoz  
firme contro  
il sito fuori Roma*

Antonello Venditti ogni giorno percorre la Tiberina fino a Colle Romano, a un chilometro dall'area scelta per la discarica di Riano. Lì ha abitato per tanti anni, lì oggi ha lo studio di registrazione. È fra i firmatari di un appello contro la discarica e ieri spiegava: «Scelta assurda. Anche dal punto di vista della viabilità non si rendono conto dell'impatto che avrà il passaggio, ogni giorno, dei camion che porteranno i rifiuti. Per quella cava di tufo era stato fatto un progetto di riconversione. Oggi la beffa: altro che bonifica: ora arriva una discarica. Sulla testa dei cittadini». Negli anni Ottanta, in quella zona, vi fu il ritrovamento di una discarica abusiva di rifiuti farmaceutici. «Oggi questa nuova condanna - osserva Venditti - Io sono fuori Roma, non potrò partecipare alla manifestazione. Ma ai cittadini di Riano va tutto il mio appoggio e la solidarietà».

Ieri il sindaco di Riano, Marinella Ricceri, si è dissociata da una protesta di Casa Pound. Ma per oggi prevede una grande partecipazione alla manifestazione sulla Tiberina. Ci sarà anche la giornalista del Tg3, Roberta Serdoz (ex moglie del presidente della Regione, Piero Marrazzo), firmataria insieme a Venditti di un appello contro la discarica a Riano. Hanno dato la loro adesione anche Nicola Piovani, Pippo Baudo, Anna Mazzamauro, Zuzzurro e Gaspare, Peppe Barra, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Silvia Siravo Guido Mazzella e Federico Zampaglione. Spiega Roberta Serdoz: «A Colle Romano ho vissuto e continuo ad andare, ogni giorno, perché vi abitano i miei genitori. Le case sono davvero vicine alla discarica. Comprendo che un impianto da qualche parte vada fatto, ma questa è la scelta peggiore». Nelle cave di tufo che diventeranno una discarica negli ultimi anni si sono svolti spettacoli musicali e teatrali. Anche per questo artisti, giornalisti e intellettuali hanno voluto dire no alla discarica: «Significa distruggere la suggestiva, naturalistica e incontaminata zona della Valle del Tevere-Parco di Veio».

**M.Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rifiuti** Scelti i siti temporanei per tre anni a Riano e San Vittorino. I cittadini si ribellano: pronti alle barricate

## Due discariche e mini-proroga per Malagrotta

La chiusura può slittare di pochi mesi. Pecoraro: se mi ostacolano agirò da prefetto

■ Quadro Alto, nel comune di Riano, Corcolle-San Vittorino nell'VIII Municipio. Sono questi i siti provvisori, che resteranno aperti per 3 anni, verso i quali saranno dirottati i rifiuti della Capitale dopo la chiusura di Malagrotta. Chiusura che ancora oggi non ha una data certa. Quella del 31 dicembre, infatti, è destinata a slittare. L'identificazione dei nuovi siti, ufficializzati ieri dal prefetto Pecoraro, ha però mandato su tutte le furie gli abitanti delle zone limitrofe alle nuove discariche che già da oggi scenderanno in strada per dire «no» ai rifiuti sotto casa. Ma Pecoraro ha già annunciato la linea dura: «Se mi ostacoleranno agirò da prefetto». E mentre un lungo elenco di vip firma una petizione contro le discariche, il sindaco **Alemanno** si dice «sorpreso».

Dellapasqua → alle pag. 18 e 19

# Proroga per Malagrotta due le nuove discariche

## Riano e San Vittorino nell'VIII Municipio i siti che resteranno aperti per 3 anni

Hanno detto



**Polverini**

Si apre una nuova stagione dopo anni di immobilismo



**Alemanno**

Sono sorpreso per la scelta ma serve senso di responsabilità

INFO



**Giuseppe Pecoraro**

«Ho già visto la mia città, Napoli, sommersa dai rifiuti, non voglio vedere in quelle condizioni anche la mia Capitale»

**Erica Dellapasqua**

■ Quadro Alto, nel comune di Riano, e Corcolle-San Vittorino nell'VIII Municipio: questi i siti provvisori verso i quali verranno dirottati i rifiuti della Capitale dopo la chiusura della discarica di Malagrotta, che non si esclude possa slittare di qualche mese per consentire l'entrata a regime dei nuovi impianti. La data del 31 dicembre prossimo, infatti, potrebbe non corrispondere all'effettiva cessazione dell'attività di

Malagrotta considerati i tempi tecnici necessari alla pubblicazione dei bandi e all'allestimento dei due siti.

«Ho già visto la mia città sommersa dai rifiuti, non voglio vedere in quelle condizioni anche la mia Capitale»: cerca di trasmettere il senso di emergenza riferendosi alla sua città di origine, Napoli, il Prefetto Giuseppe Pecoraro. Riano e San Vittorino «sono state scelte in relazione alla

quantità di rifiuti che potranno trattare e nell'intento di non individuare un solo sito che venga ancora una volta



operato da ogni genere di rifiuto». No ad un Malagrotta bis quindi.

Le altre sette zone che nel corso di questi mesi hanno contribuito al toto-discarica sono state infine scartate: la cava di Pian dell'Olmo troppo piccola, Osteriaccia e Pizzo del Prete (Fiumicino) compromesse per via della vicinanza del Bambin Gesù e della viabilità già congestionata, Monti dell'Ortaccio nell'occhio del ciclone per l'inquinamento delle falde e comunque troppo vicina a Malagrotta, infine Castel Romano, escluso vista la presenza di autodromo e centro commerciale.

In attesa di realizzare il nuovo impianto di trattamento dei rifiuti a Fiumicino, la scelta è quindi caduta su Quadro Alto e San Vittorino: qui confluiranno, nel giro di tre anni, 3,5 milioni di tonnellate di rifiuti, «trattati» precisa Pecoraro, nello specifico 2,5 a Riano e 1 in via Zagarolo. Discariche provvisorie: l'ordinanza prevede un periodo di attività di 36 mesi. Scaduti i 3 anni, «si stabilirà un percorso che porti alla loro chiusura per realizzare uno o più impianti di smaltimento che sostituiscano le discariche romane».

Intanto sulla tempistica piovono le prime critiche: «La proroga su Malagrotta è una decisione scellerata - dice Ivano Giacomelli, del Codici - Le continue proroghe non faranno altro che peggiorare una situazione, già drammatica».

# Lo scontro ora si fa duro

## I cittadini: pronti a tutto per bloccare la spazzatura Pecoraro: se mi ostacolano agirò da prefetto

### La manifestazione

**Il popolo del «no» oggi sarà sulla Tiberina allo svincolo di Riano**

### Vip in campo



#### Pippo Baudo

È il primo firmatario della petizione contro la discarica di Riano



#### Antonello Venditti

Anche per il cantante «con la discarica si distrugge il verde»



#### Nicola Piovani

L'appello alle istituzioni è che i rifiuti vengano portati altrove



**In piazza** Anche i bambini manifestano contro le nuove discariche

■ **RIANO** Il sindaco di Riano: «Scenderemo ancora in strada, questa volta siamo pronti a tutto». Il Prefetto Pecoraro: «Se istituzioni e cittadini dovessero ostacolare la realizzazione delle due discariche, agirò da Prefetto». Per Roma si prospetta perciò lo scontro frontale con la sua provincia. Ieri mattina le prime avvisaglie, quando i militanti di Casa-Pound Italia, insieme ad alcuni rianesi, si sono resi protagonisti di un blitz sulla Flaminia: hanno bloccato il traffico per qualche minuto invadendo simbolicamente la carreggiata di sacchi di spazzatura.

Le rassicurazioni del Commissario all'emergenza rifiuti

sul fatto che confluivano nel sito di Quadro Alto solo rifiuti trattati, sulla provvisorietà della soluzione e, soprattutto, sugli indennizzi economici per i residenti non hanno scalfito il «no» granitico dell'amministrazione guidata da Marinella Ricceri. Il sindaco e l'assessore all'ambiente di Riano, Luca Abbruzzetti, insistono sull'inopportunità della conversione dell'area, «già provata dalla presenza delle cave, del traffico, le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli abitanti sarebbero devastanti, lì ci vivono delle persone». Ma è soprattutto la promessa della temporaneità a non convincere: «In Italia, quando si dice

che qualcosa è provvisorio, diventa definitivo».

I 17 sindaci del comprensorio Roma F4, ieri in Prefettura accanto alla Ricceri, hanno ottenuto l'istituzione di un tavolo sul caso rifiuti, iniziativa questa che il consiglio provinciale ha votato all'unanimità. Non abbastanza per ribaltare la decisione: «Tenteremo il ricorso al Tar». Nel frattempo, è scontro aperto: questa mattina il popolo del «no» alla discarica sarà sulla Tiberina, all'altezza dello svincolo di Riano, altri sindaci dell'hinterland hanno anticipato la loro partecipazione. E quando fanno capolino le ruspe «saremo lì anche noi». Il Prefetto si è appella-



to a sindaci e residenti, «senso di responsabilità per scongiurare un'emergenza». Secca la risposta della Ricceri: «Io nutro senso di responsabilità verso i miei cittadini e lo dimostro manifestando con loro».

Intanto contro la discarica a Quadro Alto prendono posizione anche i «big». È di ieri l'appello congiunto di Pippo Baudo, Antonello Venditti e Nicola Piovani: «Collocare una discarica a Riano significa distruggere la suggestiva, naturalistica ed incontaminata zona della Valle del Tevere-Parco di Veio. Ci appelliamo a chi di competenza affinché tutto questo non avvenga», si legge nel manifesto anti-discarda promosso dal comune di Riano e sottoscritto anche da Anna Mazzamauro, Zuzzurro e Gaspare, Peppe Barra, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Silvia Siravo, Guido Mazzella, Roberta Serdoz e Federico Zampaglione. «Il problema dei rifiuti – dicono - va risolto incentivando e potenziando la raccolta differenziata».

**Eri. Del.**